

IL NUOVO OSPEDALE

di Maria Grazia Piccaluga
PAVIA

«Cos'è questa scatoletta appesa alla parete?» chiede una signora passando nel corridoio del pronto soccorso, accanto a una sala dei codici rossi. Simone Baratto, coordinatore infermieristico in veste di cicerone, spiega che nel Dea i campioni di sangue prelevati ai pazienti verranno spediti per via pneumatica, attraverso tubi e condotti su e giù per i 12 piani. Gli operatori sanitari non dovranno più inforcare la bicicletta e portare le provette al laboratorio di analisi. Un risparmio di tempo e risorse.

Fanno domande, sono curiosi, hanno esperienze personali da raccontare e molti visitatori che ieri mattina, dalle 10 alle 14, hanno partecipato all'open day del nuovo San Matteo. Un'adesione inattesa: 408 persone. Molte arrivate dalla provincia.

Sul piazzale di ingresso del nuovo pronto soccorso, già a metà mattina, gli alpini pavesi devono rimpinguare le scorte di castagne. «Ne avevamo un quintale ma è quasi finito» spiega il presidente provinciale Carlo Gatti. «L'adesione è andata oltre le previsioni, considerando la festività» concordano il presidente Alessandro Moneta e il direttore generale Angelo Cordone.

Già alle 9.40 una dozzina di persone aspettava di essere chiamata per la visita guidata. «Finalmente camere di degenza degne di questo nome» dice Giovanna Carta - Lo scorso anno sono stata ricoverata in Chirurgia: un bagno ogni dieci persone e una parete divisoria di compensato. Di notte si sentivano tutti i rumori».

Si entra in gruppi di 20-25 per volta. A presidiare la struttura - ancora in parte cantiere aperto - quattro volontari dell'associazione carabinieri in congedo di San Genesio e molti dipendenti del San Matteo. C'è chi registra le presenze, chi guida le visite, chi assiste i visitatori.

Anziani, ma anche coppie con i figli, molti dipendenti curiosi di vedere in anteprima il loro futuro luogo di lavoro. «Noi lavoriamo in mensa ma vorremmo vedere il Dea...» dicono quasi intimiditi quattro giovani. Poi arriva un gruppo di studenti iscritti al corso di laurea in Scienze Infermieristiche. «Finalmente - dicono - faremo lo stage in una struttura moderna e accogliente».

I tecnici in tuta verde sono fermi ai piani, controllano che



Simone Baratto, coordinatore infermieristico, guida uno dei gruppi prenotati per la visita

LA STORIA

La visita delle future mamme

A giugno il lieto evento. Fabiana Giberti e Matteo Vago (nella foto), di Landriano, aspettano un bambino e ieri mattina hanno fatto un sopralluogo al Dea. «Abbiamo valutato altre strutture, gli ospedali di Lodi o Milano - dicono - ma Pavia sarebbe più comoda. Peccato che il reparto, così com'è ora, sia tutt'altro che accogliente. Quindi siamo venuti a vedere il nuovo San Matteo...». Come loro altre future mamme con il



pancone, provenienti da Pavia e dal circondario, hanno partecipato alle visite guidate. «Io partorisco a febbraio, la sala parto sarà già funzionante?» chiede Chiara.

Dea, oltre 400 cittadini partecipano all'open day

Copie con figli, anziani e dipendenti hanno partecipato alle visite guidate. Il presidente Moneta: «Soddisfatti di tanto interesse, la struttura è dei pavesi»



La registrazione delle presenze ieri mattina nella camera calda. Da lì partivano le visite guidate nella struttura

gli ascensori freschi di collaudo, salgano e scendono senza problemi. Maurizio Varone, geometra dell'ufficio tecnico, Ivan Riboni e Valerio Canino fanno la spola tra un gruppo in visita e l'altro per controllare che tutto funzioni. Il gruppo salgono dalle scale mobili poi in ascensore scendono al piano meno due, quello del pronto

soccorso. «Ma la sala d'attesa sarà più spaziosa qui?» chiede una signora. Cosimo D'Elia, ex marinaio che ha solcato gli oceani di mezzo mondo, si regge sulle stampelle ma non rinuncia al giro. Poi tutti all'ottavo piano, la degenza di Ginecologia. «Con questi pulsanti si parlerà in viva voce con l'infermiere - spiega la guida -. Con il te-

lecomando si modifica il letto». «Io sono stata trapiantata di midollo al San Matteo - dice Lina - Sono contenta che l'ospedale diventi più accogliente. Ma la vera ricchezza del San Matteo è la competenza di chi ci lavora».

GUARDA SUL SITO
FOTOGALLERY E VIDEO
www.laprovinciapavese.it

Tendoni davanti alle cliniche per il trasloco

Ultimi lavori in corso in vista del trasloco che comincerà il 15 dicembre con il reparto di Dialisi. Ma i trasferimenti più impegnativi cominceranno martedì 17. Il piano è pronto, ogni servizio dovrà sincronizzare lo spostamento di pazienti e personale perché l'ospedale dovrà funzionare anche a trasloco in corso. Al pronto soccorso, ad esempio, saranno accettati pazienti fino alle 6.45 nella vecchia sede e dalle 7.15 chi arriva sarà dirottato su quella nuova. Le sale operatorie funzioneranno solo per le urgenze e saranno allestiti alcuni tendoni fuori dalle cliniche mediche e chirurgiche per tenere a caldo i pazienti.



ANA ROMERO
Sono arrivata 30 anni fa dall'Argentina. Qui la sanità funziona



ROBERTO ZAINA
Lavoro in ospedale, oggi ho portato anche la mia famiglia



GIANNA RENA
Siamo di Cuneo, ma veniamo a Pavia a curarci



COSIMO D'ELIA
Una bella struttura. A una certa età l'accoglienza è importante